



Un'esperienza che crea fiducia

Dal racconto di Michela Zambotti, sindaco della nostra Cassa Rurale

In questo spazio racconterò del mio breve, ma intenso incontro con padre Ferruccio Modena e la comunità in cui opera a Cochabamba in Bolivia, con i quali i Soci della Cassa Rurale Alto Garda si sono resi solidali nella realizzazione di un importante progetto a favore dei bambini più poveri.



Padre Modena con i suoi bambini

Alcuni dati per orientarsi

Cochabamba è una città della Bolivia, paese dell'America meridionale racchiuso tra Brasile, Paraguay, Argentina, Cile, Perù, grande quasi quattro volte l'Italia (1.098.581 km²) e con una densità di circa 9 abitanti per km² (in Italia circa 200 abitanti per km²).

È un paese dove si sono susseguite numerose dittature e dove la democrazia (storicamente individuata nella rivoluzione nazionalista del 1952) ancora oggi è assai fragile.

La Bolivia è dotata di risorse naturali inestimabili quali gas, petrolio, minerali, il cui sfruttamento garantisce immense ricchezze a pochissimi.

Numerosi sono i gruppi etnici, tra questi i principali sono i quechua, gli aymara, i guarani, i meticci (dall'incontro con il devastante colonialismo

spagnolo) e gli europei. Dall'analisi dei dati elaborati dal Fondo Monetario Internazionale per il 2006 e relativi al Prodotto Interno Lordo adeguato alle parità dei poteri di acquisto, la Bolivia si pone solamente al 126° posto su 180 della classifica mondiale, con 2.904 \$ pro capite (l'Italia è al 21° posto con 30.732 \$).

Il rapporto 2005 delle Nazioni Unite sul tasso di alfabetizzazione stima che la Bolivia si ponga al 102° posto su 177, con un tasso di 86,5 (l'Italia è al 43° posto con un tasso di 98,5).

L'incontro

A Cochabamba, città di circa un milione e mezzo di abitanti posta a nord est della Bolivia, caratterizzata da povertà diffusa e situazioni di sfruttamento, emarginazione e violenza, lo scorso agosto ho conosciuto padre Ferruccio "Valerio" Modena, che li vive da 37 anni.

Ci siamo incontrati nella casa in cui abita e dove sono state realizzate anche sale per gli incontri dei parrocchiani e di chi opera nei collegi e nelle mense, oltre ad un ambulatorio per l'assistenza medica e dentale; adiacente sorge la chiesa.

Poiché più importanti di tante parole sono i fatti, siamo subito andati a visitare alcune mense e i collegi che padre Ferruccio con l'aiuto di tante persone ha realizzato in questi anni.

Mentre salivamo in macchina sulla ripida e sterrata strada che ci avrebbe condotto al "Colegio Marina Núñez del Prado" in un quartiere abitato da persone poverissime, tra baracche che fungono da case realizzate in mattoni di terra e fango o in mattoni grezzi rossi, ricoperti di lamiera, senza acqua, energia e fognature, non è stato difficile comprendere che uno dei grossi problemi di Cochabamba è la mortalità infantile causata dalle

pesse condizioni igieniche e dalla carenza alimentare.

Le attività benefiche

Lo sforzo di Padre Ferruccio e dei suoi collaboratori si è indirizzato primariamente nella ricerca di soluzioni a questo problema, coinvolgendo direttamente le persone che più si



La vecchia mensa

mostravano sensibili e affidabili: le mamme dei bambini. Sono quindi sorti i primi "clubes de madres" che, attraverso corsi di formazione e condivisione, si proponevano di migliorare l'alimentazione e la salute dei bambini. Anno dopo anno, diversi centri organizzati di mamme si diffusero nei vari quartieri della parrocchia. Si rese quindi necessario trovare le risorse finanziarie per realizzare un punto di ritrovo dove accogliere i bambini ed offrir loro almeno un pasto quotidiano.

Tra enormi difficoltà e carenze finanziarie, le risorse vennero comunque trovate e così, 25 anni fa, fu aperta la prima mensa per i bambini più poveri. Nell'attuale parrocchia di padre Ferruccio sono attive 7 mense che garantiscono il pasto a circa 1.100 bambini tra i 4 e i 13 anni dei quar-

tieri più emarginati e dove cucinano esclusivamente le loro mamme. Il pane, quotidianamente cucinato, e le innumerevoli varietà di patate fanno da contorno a piatti semplici, ma sufficienti per un'alimentazione il più possibile completa.

L'organizzazione delle mense prevede che settimanalmente si riuniscano le rappresentanti nominate dalle mamme le quali, coordinate da suor Zelinda (responsabile dell'organizzazione e approvvigionamento delle mense), discutono dei problemi operativi che sorgono trovando collegialmente le opportune soluzioni. Ogni mese ci sono le riunioni dei genitori. Sono momenti importanti di formazione umana e cristiana, di informazione circa l'andamento delle mense, necessari anche per definire i calendari dei servizi alle mense.

L'altro problema che padre Ferruccio e i suoi collaboratori hanno affrontato è quello dell'analfabetismo dei bambini più poveri.

Anche questo impegno ha prodotto degli importanti risultati, testimoniati dalla realizzazione e funzionamento di due collegi: il Colegio Maria Josefa Mujia e il Colegio Marina Núñez del Prado.

Il Colegio Maria Josefa Mujia, concluso nel 2003, ospita tutte le classi del percorso scolastico asilo, primario (8 anni) e del percorso scolastico secondario (4 anni), garantendo la scolarizzazione a 1.100 ragazzi tra i 5 e 17/18 anni e culminando con la maturità. Nel collegio è in funzione anche una mensa. La costruzione del Colegio Marina Núñez del Prado è iniziata nel 2005 in un luogo chiamato Alto Mirador, dove la povertà era ed è ancora grave e dove vivono circa 2.000 bambini in età scolare.

Ad agosto ospitava le classi dell'asilo e il percorso primario fino al sesto, garantendo la scolarizzazione a 500 ragazzi tra i 5 e 12/13 anni. Tutti i corsi sono paralleli con una media di 40 scolari per ogni aula, in totale 80 scolari per corso. Al presente il Colegio Marina Núñez del Prado dispone di tutte le aule per il percorso primario. Serve costruire le aule per

il percorso secondario (8 aule). Ad ottobre si è conclusa la costruzione della nuova mensa, sostitutiva di una struttura fatiscente che costringeva i bambini a mangiare in condizioni igieniche ormai non più sostenibili. Al nostro ingresso nelle classi siamo sempre stati accolti con gioia dai bambini o ragazzi.

Oltre all'allegria risultavano evidenti l'ordine e la cura nell'uso e tenuta dei libri e quaderni. Si percepiva quanto i ragazzi vivono la scuola come un'occasione unica di crescita e possibilità per il futuro.

I costi del personale scolastico, della luce e dell'acqua (raccolta in cisterne e razionata nell'utilizzo – piove pochissimo) sono a carico del Ministero dell'Educazione, mentre i costi per la costruzione, arredo e manutenzione della struttura educativa, nonché la responsabilità della formazione dei maestri e dei rapporti con i genitori dei bambini sono a carico della Parrocchia.

Il sostegno all'opera di solidarietà

A questo consistente e continuo impegno nella cura e crescita dei più piccoli e poveri padre Ferruccio ha saputo far fronte anche grazie alla generosità di quelli che lui chiama "benefattori italiani". Per il tramite dell'Associazione Shalom, impegnata in interventi di solidarietà internazionale, sono così giunti a padre Ferruccio anche i contributi deliberati dai Soci della Cassa Rurale Alto Garda nelle assemblee del 2006 e

2007, risorse necessarie per poter completare la scuola e costruire la mensa del Colegio Marina Núñez del Prado. Pure le famiglie "finanziano" i progetti, con una cifra simbolica, ma comunque sufficiente e necessaria per permettere di accrescere il loro senso di appartenenza e di condivisione dei progetti e per non farli sentire solo dei poveri da aiutare.

Anche in questo ritengo stia il successo dell'opera svolta da padre Ferruccio a Cochabamba, l'aver realizzato un sistema che si fonda su tre elementi quali la famiglia, la parrocchia e i benefattori, tra loro uniti nel comune



La preparazione del pane

obiettivo di offrire a dei bambini poveri la possibilità di costruirsi un futuro, innescando un sistema virtuoso che consentirà di aiutare e sostenere anche i bambini, si spera sempre meno poveri, che li seguiranno.

La nuova mensa in fase di costruzione

